

RIFORMA DELLA P.A. E DEL LAVORO PUBBLICO

La Confsal condivide i principi ma individua criticità attuative

Chiesta "gradualità" di attuazione per favorire eventuali correzioni

La società civile e la nuova economia domandano un efficiente

di **Marco Paolo Nigi**

sistema delle Pubbliche Amministrazioni, capace di assumere un ruolo di fattore positivo di competitività e sviluppo.

La modernizzazione delle Pubbliche Amministrazioni ed il miglioramento dell'erogazione dei servizi pubblici costituiscono un'esigenza diffusamente avvertita dai cittadini e dagli operatori sociali ed economici, con particolare riferimento ai maggiori Paesi dell'Unione europea e del Mondo Occidentale, se è vero che molti Stati Ocse hanno avviato riforme incentrate sulla valutazione delle performance, sul merito-premialità, sull'innovazione dell'organizzazione del lavoro e sulla trasparenza dell'attività amministrativa.

La Confsal ha sempre riconosciuto il valore di una "idea" di riforma della Pubblica Amministrazione orientata all'obiettivo di migliorare la



qualità dei servizi da erogare, attraverso la premialità del merito del personale in funzione del raggiungimento di adeguati livelli di produttività del lavoro.

Ed allorquando il Governo presentò una proposta organica di riforma orientata a conseguire l'ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro, ad assicurare il miglio-

A PAGINA 2

RAPPORTO ISTAT

Potere d'acquisto sempre più ridotto bisogna detassare retribuzioni e pensioni

Per la ripresa dei consumi e per far uscire il Paese dalla crisi

Tra marzo e giugno 2009, si legge in un rapporto dell'Istat su

di **Domenico Dimilta**

redditi e risparmi, il potere d'acquisto delle famiglie italiane si è ridotto dell'1 per cento che corrisponde alla considerevole cifra di 9 miliar-



di. Né potrebbe essere diversamente perché retribuzioni e pensioni non hanno usufruito di un pur minimo aumento mentre la crisi economica, lungi dalle ottimistiche valutazioni di alcuni, continua a mordere implacabile e impietosa

A PAGINA 2

TURISMO

Interviene il Governo ma non basta: bisogna formare gli addetti del settore



di **Federico De Lella**

Sul n. 33/2009 del giornale Confsal in un articolo dal titolo "Una crisi annunciata: il turismo affonda" avevamo denunciato la scarsa attenzione del Governo per il settore turistico che, come è noto, è la più grande industria del nostro Paese, per di più attiva, con un fatturato superiore al 12 per cento del Pil. Gli stanziamenti per il settore, infatti, così com'erano stati ufficializzati, erano di una modestia disarmante: solo 1568 milioni di euro, pari allo 0,22 per cento dell'attuale bilancio dello Stato a fronte di uno stanziamento per il settore di oltre 3.000 milioni di euro - solo per fare un esempio - da parte della Francia che pure è il primo Paese al mondo per presenze turistiche e quindi non avrebbe alcuna ne-

A PAGINA 2

ASSENZE

Fascia di reperibilità allargata da 4 a 7 ore

Si terrà conto di particolari patologie

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione Renato Brunetta ha diramato una nuova circolare per le pubbliche amministrazioni in materia di controlli sulle assenze per malattia.

Nella circolare si illustra il regime vigente a seguito dell'approvazione del D.lgs n. 150 del 2009 (Riforma Brunetta) e si anticipa la prossima adozione di un Decreto ministeriale, con il quale verranno rideterminate le fasce orarie di reperibilità

dei lavoratori in caso di assenza per malattia. Sarà previsto un nuovo regime orario della reperibilità pari a 7 ore (a fronte delle 4 ore vigenti) e, contestualmente, saranno individuati specifici casi in cui i dipendenti sono esclusi dall'obbligo di reperibilità, anche al fine di salvaguardare le situazioni in cui ricorrono determinate patologie. Ai dirigenti spetterà l'obbligo di controllare, contrastare o prevenire i fenomeni di assenteismo. F.P.

all'interno

Licenziamenti

La sopraggiunta inidoneità non può rappresentare un motivo valido per licenziare un lavoratore specialmente se questi può svolgere mansioni diverse di pari livello.

□ a pagina 4

Unione Europea

I contenuti del Trattato di Lisbona elaborati per rendere l'Europa più democratica, efficiente, con più diritti e valori, finalmente più protagonista della scena internazionale.

□ a pagina 7



Confsal-Vigili del Fuoco

È stato indetto un apposito referendum per chiedere che finalmente istituito il Comparto Sicurezza attraverso il sostegno di una grande raccolta di firma su scala nazionale.

□ a pagina 8

Confsal-Feder.casa

Alla prima Conferenza Programmatica il sindacato formula dieci proposte per affrontare l'emergenza abitativa. Ferma presa di posizione contro le occupazioni che danneggiano gli aventi diritto.

□ a pagina 9

la nota stonata

Obbligo della gentilezza nei rapporti con il pubblico

Adesso le lezioni di buona educazione

Ennesima trovata del Ministro Brunetta: obbligo da parte dei dipendenti pubblici di essere gentili nel rapporto con i cittadini. Per la verità più che come obbligo dovrebbe essere insito in ognuno di noi il principio della "buona educazione" nei confronti del prossimo. Ancor più tale principio dovrebbe essere osservato da parte di coloro che operano al servizio del cittadino. Pertanto sarebbe stata sufficiente una semplice circolare interna per raccomandare ai dipendenti pubblici di attenersi a com-

portamenti corretti nei confronti del pubblico. Ma se si vuole ingigantire oltre misura il presunto problema per farsi pubblicità e buon mercato cosa c'è di meglio che la cassa di risonanza di una legge dello Stato? Peccato che non ci sia anche l'obbligo del sorriso dal momento che la situazione economica dei dipendenti lascia ben poco spazio a certe espressioni di contentezza. Chissà che non vi provveda Brunetta anche imponendo l'applicazione di appositi nastri adesivi salva sorriso? F.P.

RIFORMA DELLA P.A. E DEL LAVORO PUBBLICO

La Confsal condivide i principi ma individua criticità attuative

mento della qualità dei servizi pubblici e ad ottenere livelli di produttività del lavoro con lo strumento del riconoscimento del merito e l'individuazione del demerito del personale, la Confsal assicurò il suo apporto critico-costruttivo sul sistema di valutazione delle performance e di merito-premialità, sulle responsabilità del personale, sul nuovo ordinamento del lavoro e sulla contrattazione collettiva.

Successivamente, durante l'iter parlamentare della Legge-delega n. 15/2009, la Confsal individuò importanti criticità, quali la rigidità del sistema di valutazione, l'eccessivo insprimento del sistema sanzionatorio, la rilegificazione dell'ordinamento professionale e, in generale, la riduzione della materia fino ad allora riservata alla contrattazione.

La Confsal, in particolare, si oppose decisamente alla riduzione delle relazioni sindacali, con la conseguente limitazione dell'azione del sindacato per la tutela dei lavoratori, e al sistema "rigido" di norme inderogabili che inevitabilmente condizionano i contratti di

primo e secondo livello.

Nonostante qualche apprezzabile sostanziale modifica al testo iniziale, la Legge 15/2009 fu approvata senza superare importanti criticità che hanno condizionato il suo Decreto attuativo n. 150/2009.

Anche in fase di decretazione, la Confsal ha ottenuto significative modifiche alla prima proposta governativa, quali una minore anelasticità del sistema premiale, la modifica in positivo dei principi che regolano i criteri di valutazione per le progressioni di carriera e un maggior numero di comparti/aree dirigenziali di contrattazione, con la possibilità di costituire sezioni contrattuali per specifiche professionalità.

La Confsal, pur prendendo atto di importanti modifiche al testo iniziale, in considerazione della complessità dell'innovazione ha chiesto al Ministro della Pubblica Amministrazione e dell'Innovazione la "gradualità" nell'attuazione della riforma con un suo sistematico monitoraggio, al fine di valutare costantemente la sua incidenza positiva e le sue cri-

ticità per le conseguenti mirate correzioni.

In definitiva, la Confsal, a riforma approvata, non ha modificato la sua posizione politico-sindacale e il suo atteggiamento critico, costruttivo e propositivo sulla riforma: condivide i principi e nel contempo individua criticità attuative, assicurando tutto il suo impegno politico-sindacale finalizzato a conseguire l'obiettivo di una riconosciuta efficienza della Pubblica Amministrazione di livello europeo e la valorizzazione professionale ed economica dei lavoratori pubblici.

Il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" è stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 197 della Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2009 e, pertanto, andrà in vigore in data 15 novembre 2009.

Marco Paolo Nigi

Segretario generale Confsal

RAPPORTO ISTAT

Potere d'acquisto sempre più ridotto

costringendo le famiglie alla affannosa e spesso vana ricerca di sempre nuove risorse economiche per sopravvivere.

Altro che vocazione al risparmio come si vorrebbe far credere! La bella favola degli italiani risparmiatori è finita da tempo. Non solo non ci sono più le formichine previdenti e risparmiatrici ma sono sparite anche le cicale inoperose e canterine perché non c'è più nulla da scialare.

Così, se si esclude la spesa telefonica che è costantemente in crescita anche per l'uso ormai generalizzato dei cellulari, tutte le voci relative alle altre spese anche indispensabili, sono in netto calo. E le famiglie che non ce la fanno più e che hanno assolutamente bisogno d'aiuto per sopravvivere sono ormai ben 4 milioni e 600 mila.

Il che significa che 12/15 milioni di italiani vivono in uno stato di quasi totale indigenza.

Una situazione drammatica e praticamente al momento senza alcuna prospettiva di un'inversione di tendenza perché, seppure i prezzi al

consumo di molti prodotti siano diminuiti in maniera anche notevole, l'insufficiente potere d'acquisto impedisce di trarne profitto.

S'impone pertanto un intervento forte del Governo per porre fine o almeno ridurre in modo considerevole questo abnorme quanto inconcepibile stato di cose. E poiché la negativa congiuntura non permette grandi manovre economiche quali potrebbero essere ad esempio l'adeguamento di stipendi e pensioni al costo della vita non resta che un'unica via che è poi quella da sempre proposta dalla Confsal: detassare le retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso e le pensioni, cominciando dalla tredicesima, in maniera adeguata.

Tra l'altro una simile manovra contribuirebbe non poco alla ripresa dei consumi e quindi a far uscire il Paese dal tunnel di una crisi che, vista con la dovuta concretezza, non sembra avere ancora sbocchi favorevoli concreti.

Domenico Dimilta

cessità di esporsi economicamente in maniera tanto rilevante.

Ora con l'iniziativa "Italia & Turismo", si può affermare, con tutte le riserve del caso, che la situazione è decisamente migliorata. Infatti il plafond destinato a sostenere ed incrementare le imprese turistiche è stato portato a 2.785 milioni di euro. Cifra questa non ancora sufficiente, date le potenzialità turistiche del nostro Paese, ma indubbiamente assai interessante con la quale è possibile dare inizio a progetti concreti sullo sviluppo turistico.

L'iniziativa è stata possibile grazie ad una serie di accordi di carattere creditizio fra otto dei più noti istituti bancari italiani cui spetterà il compito di mettere a disposizione del settore ingenti somme ad interessi e tempi di restituzione particolarmente vantaggiosi. I finanziamenti, infatti, andranno da un minimo di sei mesi ad un massimo di venti anni, con un tasso di interesse a base Ribs e Euribor con spread oscillante dallo 0,6 per cento al 2,5 per cento a seconda delle situazioni.

Il tutto per favorire nell'industria del turi-

simo processi di aggregazione, di valorizzazione commerciale, di rinnovo di macchinari ed impianti, di investimenti pubblicitari e di ricambio generazionale. Ed è proprio su quest'ultimo tema che appare doveroso soffermarsi se non si vuole che l'intero progetto di rilancio del turismo sia destinato ad un insuccesso annunciato.

Il ricambio generazionale rappresenta certamente un percorso obbligato - e non solo nel settore turistico - e validissimo che, nel caso specifico, ha una sua precisa valenza in quelle zone dalla elevata tradizione in campo turistico dove preparazione specifica e esperienza nel settore sono a dir poco invidiabili. Ma nella maggior parte del territorio nazionale le cose non stanno decisamente così. Anzi, dicendolo con estrema chiarezza, manca del tutto o quasi quella mentalità necessaria per accattivarsi le simpatie dei turisti, per invogliarli a ritornare nel bel Paese



oppure per farne uno strumento, in virtù del buon trattamento ricevuto, di pubblicità positiva.

Così i turisti, che vengono in Italia con tanto desiderio di conoscere le bellezze artistiche e le incantevoli località del nostro Paese, oltre a subire le conseguenze di forme di degrado quali la microcriminalità, i servizi precari, la congestione del traffico, i costi troppo elevati di alberghi e ristoranti, i musei e i siti archeologici chiusi o

parzialmente visitabili e quant'altro, si trovano ad avere a che fare con operatori ignoranti ed impreparati, maleducati e assai spesso anche villani, portati a considerare il turista come il classico pollo da spennare. Le conseguenze di un simile stato di cose sono semplicemente devastanti anche perché viene per di più amplificato ad arte dagli altri Paesi nostri concorrenti in campo turistico.

Quindi, al di là degli investimenti economici

che data l'insuperabile ricchezza di beni culturali esistente nel nostro Paese sono e saranno sempre scarsi, quello che necessita per completare l'opera di rilancio del turismo in modo da restituirlo ai fasti del dopoguerra quando primeggiava nel mondo per numero di visitatori è, innanzi tutto, una salutare destagionalizzazione, dal momento che il clima del nostro Paese è tale da consentirne la visita per dodici mesi l'anno, e poi una preparazione adeguata degli addetti del settore, preparazione da conseguirsi sul campo ma, prima di tutto nelle aule scolastiche. Di qui l'importanza che rivestono gli istituti per il turismo che devono essere opportunamente sostenuti, incrementati e capillarmente dislocati su tutto il territorio nazionale. Sono proprio questi ultimi che potranno fornire una risposta atta a risolvere il problema nel suo insieme e in maniera concreta fornendo quel mate-

riale umano che se si vuole perseguire con sicurezza i risultati desiderati appare indispensabile e insostituibile.

Una annotazione finale di non poca importanza. Il potenziamento del settore turistico potrebbe entro breve tempo dare un forte impulso all'occupazione - specialmente in quelle zone del Mezzogiorno dove la disoccupazione tocca il 70 per cento della popolazione - con il consentire la nascita di migliaia di aziende alberghiere e la creazione di 2/300 mila nuovi posti di lavoro tra personale alberghiero, guide turistiche, interpreti ma anche favorendo un indotto di proporzioni più che considerevoli.

Comunque con l'iniziativa "Italia & Turismo" il discorso sul potenziamento del settore turistico è stato avviato in maniera dignitosa. Si tratta ora di proseguire su questa strada fino a completare il progetto arricchendolo durante il percorso di tutti gli elementi necessari e complementari. L'intero Paese ne trarrà grande beneficio sia a livello economico che sociale e politico.

Federico De Lella

TURISMO

Interviene il Governo ma bisogna formare gli addetti del settore

Mi rivolgo in particolare modo ai colleghi assistenti amministrativi, ma anche ai collaboratori scolastici, agli assistenti tecnici, al personale Ata nel suo complesso, a coloro i quali temono di perdere il lavoro, a coloro i quali non ci stanno!

Qualche giorno fa ho fatto un intervento abbastanza mirato, rivolto alle principali istituzioni di Catania, chiedendo con decisione la copertura di tutti i posti vacanti e la urgente revisione degli organici Ata per attenuare una situazione scolastica al limite del collasso e capace di fare da detonatore a proteste significative.

Attraverso il Consorzio Aetnanet e alcuni quotidiani specializzati della scuola, in qualità di semplice cittadino, ho provato a interpretare la visione della scuola che il personale Ata condivide, ad esprimere i cattivi umori che da giorni coinvolgono la mia persona e il mondo dei precari Ata di Catania e ad immaginare quali saranno gli scenari futuri della scuola catanese e siciliana, non trovando riposte degne di una soluzione soddisfacente.

Da pochi giorni, ho deciso di far valere le mie idee e i buoni propositi della categoria, nell'interesse della comunità scolastica catanese, attraverso l'adesione ad un Sindacato autorevole della nostra realtà terri-



LE RAGIONI DEI PRECARI

Una scelta per trovare soluzioni soddisfacenti

L'adesione alla Confsal-Snals, autorevole presenza nella realtà catanese

toriale: la Confsal-Snals di Catania.

Chi scrive, quindi, non è più un semplice cittadino, ma un tesserato, che intende far valere le sue ragioni e quelle dei precari attraverso l'organizzazione sindacale che ha scelto.

Ho fatto questa scelta perché intendo far valere le ragioni di tutti i precari Ata catanesi attraverso un Sindacato che rappresenti non solo coloro che, con le loro famiglie, sono in pericolo costante di perdita del posto di lavoro, ma anche il mondo della scuola nel suo complesso, il cui equilibrio rischia di saltare.

Con la definizione di precari Ata mi riferisco proprio a tutti, a quelli che nell'a.s. 2009/10 sono titolari di un contratto a Tempo Determinato fino al 30/06/2010 o fino al 31/08/2010 e che

il prossimo anno potrebbero non vedersi confermare l'ennesimo incarico annuale.

Partendo proprio da questa ipotesi, peraltro neanche tanto lontana, voglio far sentire la mia voce, come una voce fuori dal coro, che esprima, dato che sono pochissimi gli interventi dei precari Ata protagonisti dei tagli di quest'anno, il disagio per la perdita del posto di lavoro, ma anche per scelte spesso forzate: infatti la sede scelta nella convocazione del 26/08/2009, sta stretta a molti, anzi sa più che di scelta di resa o costrizione! La nostra categoria lamenta puntualmente cambi di sede, difficoltà di ambientamento, di trasporto, peraltro molto precari in Sicilia, segno purtroppo di una considerazione scarsa del profilo che

rappresentiamo. Vorrei ricordare che gli assistenti amministrativi hanno consentito regolarmente il normale funzionamento delle segreterie attraverso l'abuso di forza-lavoro in costanza di servizio da una scuola all'altra, garantendo sì il normale funzionamento di migliaia di segreterie scolastiche, ma a scapito della dignità professionale della categoria:

Assistenti amministrativi = lotteria Italia...

numeri ... solo numeri!

Facendomi portavoce di una strategia ampiamente condivisa dalla Confsal-Snals di Catania, intendo far valere le ragioni di tutti, restituendo agli assistenti amministrativi Ata e a tutto il personale Ata, la giusta considerazione che meritano e che purtroppo hanno smarrito da tempo.

Per fare questo occorreranno da parte vostra, tantissime adesioni per rendere più incisiva la

strategia del Sindacato, nel perseguire la volontà di tutti i precari Ata:

1. La copertura di tutti i posti vacanti.

2. La revisione degli organici Ata.

Siamo chiamati ad una prova di maturità. C'è in gioco il nostro futuro e quello di una città.

Lascio a voi la libertà di scegliere un futuro diverso, ma quello che mi sento di dire è che il treno passa una volta e se perdiamo questa occasione potrebbe essere fatale!

Possiamo farcela, ma dobbiamo essere uniti... artefici del nostro destino!

Dipende solo da noi!

Colgo l'occasione per ringraziare il Segretario provinciale della Confsal-Snals di Catania e i vertici nazionali del sindacato di categoria, per tutte le politiche mirate, nell'interesse della categoria del personale Ata, alla definitiva stabilizzazione degli Ata soprattutto di quanti sono inseriti in prima fascia... da molti anni!

Spero che il dovuto apprezzamento della categoria si traduca in centinaia di tesseramenti, che premiano e rafforzino tale linea di politica sindacale!

Rinnovo il saluto ai colleghi, a cui dico semplicemente, questa è un'occasione da non perdere.

Mario Di Nuzzo

Assistente amministrativo



Ciò che rimarrà della Banca di Italia a Cuneo è solo un ufficio dipendente dalla sede di Torino, il quale a sua volta, da attendibili voci che ci pervengono, non avrà lunga vita.

Riguardo al personale i tagli ci sono stati eccome, travestiti da prepensionamenti e trasferimenti volontari... che poi volontari non lo sono affatto, tanto è vero che, non essendoci posti liberi a sufficienza in loco, per non perdere il posto di lavoro, i colleghi cosiddetti in esubero sono stati costretti ad optare per sedi di lavoro anche molto lontane.

Gli argomenti correttamente riportati riguardo le peculiari caratteristiche economiche del nostro territorio sono la migliore prova che in questa provincia doveva rimanere attiva una filiale ad operatività piena. Il nostro sindacato ha più volte proposto l'istituzione di filiali

più snelle o agenzie, così da assicurare ai cittadini quei servizi minimi fondamentali ai quali hanno diritto e di cui hanno goduto sino ad oggi.

Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate e, di conseguenza, la devastazione della rete territoriale (iniziata nel settembre 2008) va avanti inesorabilmente in nome di una efficienza e di un risparmio tutti da dimostrare, visto che verranno spese ingenti cifre per onerosissimi contratti di sorveglianza e manutenzione degli edifici abbandonati. Oltre ai contratti di affitto e ristrutturazione dei nuovi locali.

Desidero far presente che verranno comunque, per il momento, assicurati ai cittadini i servizi relativi alle richieste di accesso ai dati della Centrale dei rischi e della C.a.i. (Centrale di allarme interbancaria).

Riccardo Alliata

Rappresentante provinciale Confsal-Falbi

Da "La Guida" del 16-10-2009

LA REPLICA

Confutate le dichiarazioni del Direttore della filiale di Cuneo della Banca d'Italia

Non rimodulazione ma chiusura a tutti gli effetti

Una doverosa e puntuale replica chiarificatrice sulle dichiarazioni rilasciate a "La Guida" del 2.10.2009 dal Direttore della filiale di Cuneo della Banca d'Italia Dott. Magarelli, è stata effettuata dal rappresentante locale della Confsal. La pubblichiamo integralmente.

Egr. Direttore,

in qualità di rappresentante locale, presso la filiale di Cuneo della Banca d'Italia, del sindacato Confsal-Falbi, desidero trasmettere alcune precisazioni relativamente all'articolo pubblicato su "La Guida" del 2 ottobre scorso.

A premessa faccio presente che la sigla che rappresento detiene la maggioranza relativa dei lavoratori sindacalizzati in Banca d'Italia e si è sempre strenuamente opposta allo scempio della rete territoriale

della Banca d'Italia e in modo particolare questa rappresentanza provinciale alla chiusura della filiale di Cuneo.

Venendo al contenuto dell'articolo faccio presente che gli attuali dipendenti non sono 28, come scritto, ma soltanto 23; questo perché la Banca ha da tempo condotto una politica di riduzione del personale eccessiva ed ingiustificata che di fatto ha portato nel tempo notevoli difficoltà nell'operatività degli uffici con conseguenti disagi per tutti gli utenti.

Ne sanno qualcosa i colleghi che sono più incisivamente impegnati nelle operazioni concernenti la chiusura e il trasloco, oberati da un carico di lavoro notevole e, spesso, difficilmente gestibile.

Contesto fermamente le affermazioni del Direttore Dott. Magarelli quando usa eufemismi come "rimodulazione": questa è una chiusura a tutti gli effetti.

La Corte Costituzionale, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 30 del Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*), nella parte in cui prevede, a carico della lavoratrice che intenda proseguire nel rapporto di lavoro oltre il sessantesimo anno di età, l'onere di dare tempestiva comunicazione della propria intenzione al datore di lavoro, da effettuarsi almeno tre mesi prima della data di perfezionamento del diritto dalla pensione di vecchiaia, e nella parte in cui fa dipendere da tale adempimento l'applicazione al rapporto di lavoro della tutela accordata dalla legge sui licenziamenti individuali.

Secondo la Consulta: "La disposizione censurata con l'odierno incidente di costituzionalità, ha dunque introdotto, in un contesto normativo non alterato, per quanto rileva in questa sede, dalle pur numerose novità legislative apportate, una norma dal medesimo contenuto precettivo dell'art. 4 della Legge n. 903 del 1977, la cui illegittimità costituzionale è stata dichiarata da questa Corte con la citata sentenza n. 498 del 1998. Tale disposizione, nel subordinare il riconoscimento della tutela contro il licenziamento ingiustificato al rispetto di un onere di comunicazione perfettamente

PARI OPPORTUNITÀ

La lavoratrice che vuole lavorare oltre i 60 anni non deve comunicarlo

Altrimenti si realizza la discriminazione tra lavoro maschile e femminile



te coincidente con quello già dichiarato illegittimo da questa Corte, realizza la medesima discriminazione tra lavoro maschile e lavoro femminile già stigmatizzata in tale occasione.

Anche nella disposizione oggi censurata, l'onere di comunicazione posto a carico

della lavoratrice, infatti, condizionando il diritto di quest'ultima di lavorare fino al compimento della stessa età prevista per il lavoratore ad un adempimento - e, dunque, a un possibile rischio - che, nei fatti, non è previsto per l'uomo, compromette ed indebolisce la piena

ed effettiva realizzazione del principio di parità tra l'uomo e la donna, in violazione dell'art. 3 Cost., non avendo la detta opzione alcuna ragionevole giustificazione, e dell'art. 37 Cost., risultando nuovamente leso il principio della parità uomo-donna in materia di lavoro.

Né la reintroduzione di un istituto, quale l'onere di comunicazione, già dichiarato illegittimo da questa Corte può essere ritenuta giustificata in ragione di una maggiore considerazione delle esigenze organizzative del datore di lavoro, dato che, proprio per effetto dell'invocata declaratoria di illegittimità costituzionale, quest'ultimo, nell'organizzare il proprio personale dovrà considerare come normale la permanenza in servizio della donna oltre l'età pensionabile e come meramente eventuale la scelta del pensionamento anticipato, nella prospettiva, già indicata da questa Corte, della tendenziale uniformazione del lavoro femminile a quello maschile".

TRUFFA

Farsi timbrare il cartellino è reato

Linea dura negli uffici

Nella sentenza n. 41471 del 28 ottobre u.s., la Cassazione ha intrapreso la linea dura contro le truffe nei pubblici uffici, confermando la condanna a 6 mesi di carcere nei confronti di un dipendente comunale che si era fatto timbrare il cartellino da un collega, per recarsi allo stadio.

Il comportamento penalmente rilevante, hanno affermato i giudici, non è stata l'assenza ingiustificata ma "il profitto ingiustificato, ricevendo la retribuzione anche in relazione al tempo in cui si è assentato, con corrispondente danno al Comune, ingenerando negli organi preposti al controllo delle presenze la falsa rappresentazione che egli avesse lavorato, con un indebito percepimento di una retribuzione senza titolo mediante una falsa rappresentazione della realtà".

LICENZIAMENTI

La sopraggiunta inidoneità fisica non rappresenta un motivo valido

Il lavoratore può svolgere mansioni diverse di pari livello

La sopravvenuta inidoneità fisica non giustifica il licenziamento del lavoratore. Prima infatti il datore di lavoro deve vedere se è possibile assegnargli altre mansioni di pari livello, affidate ad altri lavoratori. Il tutto senza pregiudizio per gli altri né mutamenti dell'organico aziendale. A questa conclusione giunge la sentenza n. 21710 del 13

ottobre u.s. della sezione lavoro della Corte di Cassazione: l'esercizio dell'iniziativa economica privata, garantito dalla Costituzione (articolo 41), deve svolgersi nel rispetto dei diritti al lavoro (articoli 4, 35 e 36) e alla salute (articolo 32 della Costituzione; 2087 del Codice civile).

Non limita dunque l'esercizio dell'iniziativa economica privata il giu-

dice che dichiara illegittimo il licenziamento del lavoratore "per sopravvenuta inidoneità fisica alle mansioni assegnate", licenziamento che è scattato senza che il datore di lavoro abbia prima accertato se il lavoratore è in grado di svolgere mansioni diverse e di pari livello.

La Corte ha confermato la sentenza con cui la Corte di Appello di



Cagliari aveva accolto la domanda di un uomo di essere reintegrato nel posto di lavoro e ottenere il risarcimento dei danni (in primo grado, il Tribunale di Tempio Pausania aveva rigettato l'istanza).

L'uomo, operaio nell'azienda servizi pubblici di Olbia, all'inizio era addetto all'igiene urbana e all'approvvigionamento dell'acqua potabile, quindi era stato assegnato dall'azienda ai servizi di segnaletica stradale, incompatibili con la sua allergia alle vernici. E proprio a causa di questa incompatibilità, il lavoratore era stato licenziato.

RIPOSO SETTIMANALE E DOMENICALE

È dovuto al personale dipendente

Sono numerose però le eccezioni puntualmente stabilite dalla legge

La L. 370/1934 stabilisce che al personale che presta la sua opera alle dipendenze altrui è dovuto ogni settimana un riposo di 24 ore consecutive, salvo le eccezioni stabilite dalla presente legge.

Le disposizioni della citata legge (L. 370/1934) non si applicano:

1) al personale addetto ai lavori domestici inerenti alla vita della famiglia;

2) alla moglie, ai parenti ed agli affini non ol-

tre il terzo grado del datore di lavoro, con lui conviventi ed a suo carico;

3) ai lavoratori al proprio domicilio;

4) al personale preposto alla direzione tecnica od amministrativa di una azienda ed avente diretta responsabilità nell'andamento dei servizi;

5) al personale navigante;

6) al personale addetto alla pastorizia brada;

7) ai lavoratori a partecipazione compresi i

mezzadri ed i coloni parziari.

Per i lavoratori retribuiti con salario e partecipazione si tiene conto del carattere prevalente del rapporto;

8) al personale addetto ai lavori di silvicoltura in quanto provvedono apposite norme;

9) al personale direttamente dipendente da aziende esercenti ferrovie e tramvie pubbliche;

10) al personale addetto ai servizi pubblici

esercitati direttamente dallo Stato, dalle Province e dai Comuni ed al personale addetto ad aziende industriali esercitate direttamente dallo Stato;

11) al personale addetto agli uffici dello Stato, delle Province, dei Comuni ed a quello addetto agli uffici e servizi delle Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza;

12) al personale addetto agli istituti d'istruzione e di educazione an-

che se aventi personalità giuridica propria ed autonomia amministrativa, nonché al personale degli istituti di istruzione e di educazione esercitati direttamente dalle Province e dai Comuni;

13) al personale addetto alle attività degli altri Enti pubblici quando provvedano speciali disposizioni legislative;

14) salvo il disposto degli artt. 4 e 5, n. 3, al personale addetto alle industrie che trattano materia prima di facile deperimento e il cui periodo di lavorazione si svolge in non più di tre mesi all'anno.

Avv. Rocchina Staiano

Il D.l. 22 dicembre 2008, n. 200, rubricato "Misure urgenti in materia di semplificazione normativa", vista la straordinaria necessità ed urgenza di sottrarre all'effetto abrogativo previsto dall'art. 24 del D.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, alcune disposizioni di cui risulta indispensabile il mantenimento in vigore, con l'art. 3 stabilisce che sono soppresse dall'Allegato A della L. 6 agosto 2008, n. 133, le disposizioni elencate nell'Allegato 2, tra le quali troviamo la L. 22 febbraio 1934, n. 370, che si occupa del riposo domenicale e settimanale.

SSN

Nuovi servizi erogati da farmacie pubbliche e private

Individuati interventi a forte valenza socio-sanitaria

Individuati i nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria che possono essere erogati dalle farmacie pubbliche e private nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

È quanto è contenuto nel Decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2009 che attua la delega prevista dall'articolo 11

della Legge 18 giugno 2009, n. 69.

In particolare il provvedimento individua tra i servizi:

- la partecipazione delle farmacie all'assistenza domiciliare;

- la collaborazione ai programmi di educazione sanitaria della popolazione, la realizzazione o la partecipazione a campa-

gne di prevenzione di patologie a forte impatto sociale, anche effettuando analisi di laboratorio;

- la prenotazione in farmacia di visite ed esami specialistici presso le strutture pubbliche e private convenzionate, compreso il pagamento dei relativi oneri ed il ritiro dei referti.

Il decreto legislativo



prevede inoltre:

- consegna nelle farmacie rurali dei medicinali;

- preparazione e consegna delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici;

- dispensazione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci a distribuzione diretta;

- messa a disposizione di infermieri e fisioterapisti per prestazioni a domicilio;

- erogazione di servizi sanitari di secondo livello, anche avvalendosi di personale infermieristico e prevedendo che la farmacia sia fornita di defibrillatore.

PENSIONI DI VECCHIAIA

Piena cumulabilità con i redditi da lavoro autonomo e dipendente

La disposizione è attiva dal 1° gennaio 2009. Lo comunica L'Inps

L'Inps, con messaggio n. 21394/2009, ha reso noto che le pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente dal 1° gennaio 2009.

Conseguentemente, i titolari delle pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo sono esclusi dall'obbligo di dichiarare i redditi da lavoro autonomo a preventivo per l'anno 2009.

Resta fermo l'obbligo che la comunicazione dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nell'anno 2008 deve essere stata effettuata entro il 30 settembre 2009.

Con circolare n.108 del 2008 sono state fornite istruzioni sull'abolizione dei limiti di cumulo delle pensioni con i redditi da lavoro, disposta, a partire dal 1° gennaio 2009, dall'art. 19 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in Legge 6 agosto

2008, n. 133.

Nella suddetta circolare era stata fatta riserva di indicazioni sul regime di cumulo da applicare alle pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo senza i requisiti previsti dall'art. 1, commi 6 e 7 della Legge 23 agosto 2004, n. 243 nel testo novellato dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 247.

La riserva si riferiva alle pensioni conseguite con decorrenza precedente al 1° gennaio 2008 con i requisiti di età e anzianità in vigore fino alla predetta data, nonché alle pensioni conseguite dal 1° gennaio 2008, ma con requisiti meno stringenti rispetto a quelli fissati dalla Legge n. 243 del 2004 per l'operare della salvaguardia prevista dall'art.1, comma 3, del medesimo provvedimento.

A scioglimento della riserva di cui sopra l'Inps fornisce le seguenti istruzioni.

Il Ministero del Lavoro, della

Salute e delle Politiche sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha ritenuto che l'abolizione del divieto di cumulo previsto dall'art. 19 in esame debba estendersi anche alla predetta fattispecie.

Pertanto, le pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente dal 1° gennaio 2009.

Conseguentemente l'Ente integra il messaggio n. 16380 del 20 luglio 2009, p.7, nel senso che i titolari delle pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo sono esclusi dall'obbligo di dichiarare i redditi da lavoro autonomo a preventivo per l'anno 2009.

Resta fermo l'obbligo di effettuare la comunicazione dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nell'anno 2008 entro il 30 settembre 2009, come indicato nel citato messaggio.

PASSAPORTI

Niente impronte digitali sotto i dodici anni

Servirà tuttavia il passaporto personale

Il passaporto europeo con microchip non conterrà le impronte digitali dei bambini sotto i 12 anni. È infatti emerso, durante lo svolgimento dei progetti pilota condotti in alcuni Stati membri, che le impronte digitali dei piccoli cittadini europei al di sotto di sei anni apparivano qualitativamente insufficienti per i controlli d'identità "uno a uno". Inoltre le impronte non restano identiche per tutto il periodo di durata del passaporto, visto che, con la crescita dei bambini, cambiano in modo significativo. Questa è una delle importanti modifiche apportate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea al regolamento (Ce) n.

2252/2004 sulle norme comuni di sicurezza, compresi i passaporti biometrici (cioè quelli con il microprocessore contenente tratti facciali ed impronte digitali), contenute nel nuovo Regolamento Ce n. 444/2009 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea del 6 giugno scorso. Queste nuove norme sono in vigore dal 26 giugno.

In ogni modo, se alcuni Stati membri prima della data di entrata in vigore di queste modifiche avranno adottato una legge che prevede una soglia inferiore a 12 anni, potranno continuare ad applicare per altri quattro anni il limite fissato, anche se non dovrà mai essere inferiore ai 6 anni.

LAVORATRICI

Innalzamento del limite di età per accedere al pensionamento

Nel 2010 servirà il compimento del 61° anno per accedere alla pensione

- la disposizione suddetta prevede che per l'anno 2010, il requisito anagrafico sia di 61 anni per accedere al pensionamento di vecchiaia che viene ulteriormente incrementato di un anno, a decorrere dal 1° gennaio 2012, nonché di un ulteriore anno per ogni biennio successivo, fino al raggiungimento dell'età di 65 anni;

- l'immediata visualizzazione dei nuovi requisiti è riportata nella tabella pubblicata al centro del presente articolo;

Anno	Età anagrafica
2010	61
2012	62
2014	63
2016	64
2018 e oltre	65

- l'innalzamento graduale del limite di età opera anche nei confronti delle lavoratrici del comparto Sanità ed in particolare per il personale infermieristico il cui regolamento organico fissa il limite ana-

grafico dei 60 anni quale requisito per la maturazione del relativo diritto al pensionamento di vecchiaia;

- continuano a trovare applicazione, per espressa previsione normativa, sia le disposizioni vigenti relative a specifici ordinamenti che prevedono requisiti anagrafici più elevati (es. donne magistrato, ambasciatori, professoresse universitarie) che quelle relative al personale femminile delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finan-

za, delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che rimane ancorato al compimento dei 60 anni;

- le lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2009 i requisiti di età e di anzianità contributiva previsti dalla normativa vigente prima della data di entrata in vigore della presente disposizione ai fini del diritto all'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia, conseguono il diritto alla prestazione pensionistica secondo la previgente normativa e possono richiedere all'Ente di appartenenza la certificazione di tale diritto;

- la suddetta certificazione non è in alcun modo costitutiva del diritto ma assume valore meramente dichiarativo dei requisiti anagrafici e contributivi utili a pensione.

L'articolo 22-ter della Legge 3 agosto 2009, n.102 di conversione, con modificazioni, del Decreto-legge 1° luglio 2009, n.78 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 4 agosto 2009, n.179, S.O., introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2010 per le lavoratrici iscritte alle forme esclusive dell'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti nuovi requisiti anagrafici per la maturazione del diritto ad un trattamento pensionistico di vecchiaia nonché per quello previsto dall'art. 1, comma 6, lettera b) della Legge 23 agosto 2004 n. 243 e successive modificazioni (requisiti anagrafici per le destinatarie di un sistema contributivo).

L'Inpdap, con nota operativa n. 50/2009, in merito ha fornito le seguenti precisazioni:

SALUTE E PRIVACY

Rimossi i dati sanitari dal sito di una Regione

Avviato contro i responsabili un procedimento sanzionatorio

Nuovo intervento del Garante privacy a tutela dei disabili. L'Autorità ha ordinato alla Regione Puglia la definitiva rimozione delle informazioni sulla salute di oltre 4.500 disabili ancora pubblicate sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale dell'Ente locale. Nei confronti della Regione è stato altresì avviato un procedimento sanzionatorio che prevede il pagamento di una somma che va da un minimo di 40.000 euro ad un massimo di 240.000 euro. Copia degli atti, inoltre, è stata tra-

smessa all'autorità giudiziaria per la valutazione di eventuali illeciti penali.

Delicate informazioni sulla salute di un elevato numero di persone, rimosse a seguito di un

precedente divieto del Garante, continuavano comunque ad essere presenti in pagine diverse del sito della Regione. Da recenti accertamenti effettuati dall'Ufficio del

Garante è emerso, infatti, che on-line, sul Bollettino ufficiale regionale erano ancora consultabili le graduatorie dei disabili beneficiari di un contributo per l'acquisto di un

personal computer e accanto ai nomi e cognomi dei richiedenti, immediatamente visibili in rete erano associate le diverse patologie: disabili dell'udito e del linguaggio, disabili della vista, disabili motori. Inoltre, codice fiscale, comune di residenza e data di nascita erano integralmente visibili mediante la trasposizione del documento da "pdf" in "word". Nell'ordinare la rimozione dei dati sanitari l'Autorità (con un provvedimento di cui è stato

relatore Giuseppe Fortunato) ha ribadito che è sempre vietato diffondere informazioni sulla salute e ha prescritto alla Regione di conformare la redazione dei Bollettini ufficiali alla normativa privacy. Senza venir meno al principio della trasparenza la Regione deve comunque evitare – ha sottolineato il Garante – di diffondere informazioni eccedenti che possano creare disagio alla persona o esporla a conseguenze indesiderate.

PERSONE CON HANDICAP

La F.p. sui congedi per l'assistenza

Diritto di assentarsi tre giorni al mese per un familiare

Nella nota n. 44700/2009 della Funzione pubblica diramata nei giorni scorsi sono contenuti i chiarimenti sui permessi fruibili in base alla Legge 104/92, ovvero quelli previsti dall'articolo 33, comma 3, che riguardano il diritto ad assentarsi dal lavoro per tre giorni mensili, al fine di assistere un familiare affetto da handicap in situazione di gravità. Tra i soggetti legittimati a fruire dei permessi per l'assistenza non compaiono né il tutore legale né l'amministrazione di sostegno, i quali sono chiamati ad altre funzioni e non possono essere annoverati tra i parenti e gli affini.

Il Ministero ha chiarito che i permessi della Legge 104/92 spettano solo "ai genitori affidatari" di persone handicappate in situazione di gravità e non anche ai "tutori o amministrazioni di sostegno" delle medesime persone.

L'individuazione dei soggetti destinatari dei

benefici della predetta normativa non può prescindere dallo stretto dettato normativo, che va interpretato in senso restrittivo.

Un ampliamento in

senso oggettivo della platea dei destinatari della normativa in questione si è avuta esclusivamente sulla base di pronunce della Corte Costituzionale, ha precisato il Ministero.

CONCORSI PUBBLICI

Equiparazione diplomi di laurea

Stabiliti criteri specifici, riferimenti normativi, equipollenze

I diplomi di laurea conferiti dalle Università statali e da quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale sono equiparati alle lauree specialistiche delle classi di cui

ai Decreti ministeriali 28 novembre 2000, 2 aprile 2001 e 12 aprile 2001 e alle lauree magistrali delle classi di cui ai Decreti ministeriali 16 marzo 2007 e 8 gennaio 2009.

Lo prevede il Decreto 9 luglio 2009 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009, n. 233) con il quale il Ministero dell'Istruzione stabilisce tramite specifici criteri e riferimenti normativi, l'equipollenza e l'equiparazione tra lauree in modo univoco e facilmente consultabile, con lo scopo di evitare errori ed omissioni.

La corrispondenza deve intendersi solo in modo tassativamente alternativo. Tenuto conto della suddivisione delle lauree del vecchio ordinamento in più percorsi indipendenti, qualora una delle citate lauree trovi corrispondenza con più classi di lauree specialistiche o magistrali, sarà compito dell'Ateneo che ha conferito il diploma di laurea rilasciare, a chi ne fa richiesta, un certificato che attesti a quale singola classe è equiparato il titolo di studio posseduto, da allegare alle domande di partecipazione ai concorsi insieme con il certificato di laurea.

FINANZIARIA

Giuramento di fedeltà per i pubblici dipendenti

Nel provvedimento anche Carta d'identità on-line, pagella elettronica, ricette mediche on-line

Giuramento - I dipendenti pubblici, al momento dell'assunzione, dovranno prestare un giuramento di fedeltà alla Repubblica. Il testo riporta anche la formula che dovrà essere pronunciata: "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'amministrazione per il pubblico bene". Le nuove norme, che non potranno essere derogate da contratti o accordi collettivi, si applicano ai neo-assunti.

Pagelle via web - Il Ddl prevede anche l'introduzione della carta d'identità a partire dai 10 anni di

età, cambi di residenza on-line e arrivo anche della pagella elettronica. Per quest'ultima la norma prevede che tutte le Istituzioni scolastiche pubbliche e paritarie saranno connesse in rete entro il 2012 e potranno utilizzare "servizi tecnologicamente avanzati per la didattica e le relazioni tra la scuola e la famiglia": tra questi ci sarà "la possibilità di rendere disponibile alle famiglie la pagella in formato digitale".

Ricette mediche on-line - Anche la ricetta medica diventerà telematica, anche se il cittadino avrà il diritto ad ottenere il documento cartaceo. Il passaggio sarà

progressivo e scatterà, per il 40% delle ricette, già dal gennaio 2010. Il passaggio dal documento cartaceo al documento elettronico si legge nella bozza del Ddl "avviene in forma progressiva dal primo gennaio 2010 in ragione del 40% delle prescrizioni al 31 dicembre 2010, dell'80% al 31 dicembre 2011 e del 100% al 31 dicembre 2012. A decorrere dal primo gennaio 2013 è fatto divieto di effettuare prescrizioni sanitarie farmaceutiche e specialistiche in forma non elettronica". Dal 30 giugno 2010 inoltre i certificati medici dovranno essere trasferiti all'Inps in via telematica anche per le assenze dei dipendenti privati.

RIFORMA CODICE CIVILE

Arriva il mediatore civile

Conciliazione entro un massimo di 120 giorni

Si chiama "mediatore civile", la nuova figura introdotta da un decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri per la riforma del codice civile, che risolverà tutte quelle controversie civili e commerciali che affollano le aule dei tribunali: dalle liti di condominio a quelle con le banche e le assicurazioni, dai contratti tra aziende alle cause per l'eredità o per i danni provocati dal medico.

Ma, ora, grazie a questo professionista della conciliazione, sarà più semplice per le parti trovare un accordo. Prima di arrivare davanti al giudice: sarà, infatti, obbligato-

rio tentare di trovare una mediazione. In pratica, il funzionamento della conciliazione è semplice, quanto efficace. Il mediatore avanza una proposta, entro un massimo di 120 giorni, contro i dieci anni canonici previsti in Tribunale.

Se le parti l'accettano la lite si interrompe. Altrimenti si va in tribunale. E se il giudice fa propria la proposta del mediatore, la parte che l'aveva precedentemente rifiutata viene obbligata al pagamento delle spese processuali e legali anche della controparte oltre a tasse aggiuntive.

Domenica 1° novembre 2009, a Roma, alle ore 23 circa, la falce di un cinico destino ha reciso la giovane vita di Loredana Giorra, collaboratrice della Segreteria generale della Confisal. Loredana, in possesso del diploma di Istituto tecnico ad indirizzo informatico, ha operato nella scuola come assistente di laboratorio, ha prestato, poi, servizio presso l'Ufficio provinciale scolastico di Roma e all'Ufficio scolastico regionale del Lazio e dal settembre 2004 è approdata in Confisal dove ha collaborato nel settore informatico. Di indole schiva e riservata ha cercato di dare il meglio di sé nel lavoro, senza mai interferire e senza nulla chiedere.

Hanno detto e scritto

TRISTIA
Ciao Lory

di Loredana: " ... in lei si sentiva una bontà d'animo come segreta, che una volta venuta alla luce, te la rendeva cara e preziosa". Condividiamo pienamente e riconosciamo in queste parole

l'essenza del suo modo di essere, perché chi ha avuto modo di conoscere "veramente" Loredana vi riscontra i peculiari tratti della persona, apparentemente gracile, ma sempre rispettosa, leale e pri-



va di infingimenti.

La immaginiamo, serena e sorridente, passeggiare leggera in ampi spazi verdi, con le fragili spalle ormai libere del fardello carico di disagi e asperità che la pur breve vita non le ha risparmiato. La immaginiamo in un nuovo ambiente di lavoro con una postazione informatica efficiente e funzionante, con a portata di mano scorte abbondanti di toner... di acqua... di sigarette.

Agli anziani genitori, al marito, alle sorelle e alle adorato nipoti corre il nostro affettuoso pensiero. Ciao Lory! Ti salutano i colleghi e gli amici della Confisal.

Gianfranco Pizzoli

UNIONE EUROPEA

Il Trattato di Lisbona

Per un'Europa più democratica, efficiente, con più diritti e valori, più protagonista della scena internazionale

Il Trattato di Lisbona consente all'Europa di essere:

- **più democratica e trasparente:** attraverso il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, più possibilità ai cittadini di far sentire la loro voce e migliore ripartizione delle competenze a livello europeo e nazionale;

- **più efficiente:** si semplificano i metodi di lavoro e le norme di voto, istituzioni più moderne e adeguate ad un'Unione a 27 e maggiore capacità di intervenire nei settori di massima priorità per l'Unione di oggi;

- **più diritti e valori:** grazie all'integrazione della Carta dei diritti fondamentali nel diritto primario europeo, ai meccanismi di solidarietà e ad una migliore protezione dei cittadini europei;

- **più protagonista sulla scena internazionale:** un ruolo potenziato raggruppando gli strumenti comunitari di politica estera, per quanto riguarda sia l'elaborazione che l'approvazione di nuove politiche.

Ecco i punti più significativi:

- **Personalità giuridica** - Per la prima volta nella sua storia, l'Ue ha una propria personalità giuridica e potrà firmare i Trattati internazionali.

- **Iniziativa dei cittadini** - Un milione di cittadini europei, di un certo numero di Stati membri, possono invitare la Commissione a presentare una proposta nei settori di competenza dell'Ue.

- **Europarlamento** - Sono previsti maggiori poteri di intervento per approvare la legislazione europea in particolare nelle Aree di Giustizia, Sicurezza, Immigrazione, Trattati internazionali e Bilancio. Ridotto il numero dei membri da 785 a massimo 751 e la ripartizione dei seggi tra gli Stati membri dovrà rispettare il principio della proporzionalità decrescente. In poche parole, questo principio significa che i deputati dei Paesi più popolosi rappresenteranno un nume-

ro di cittadini più elevato di quelli dei Paesi con un minor numero di abitanti. Il Trattato dispone inoltre che ciascuno Stato membro non potrà avere meno di 6 o più di 96 deputati: l'Italia passa da 78 a 73.

- **Parlamenti nazionali** - Viene riconosciuto e rafforzato il loro ruolo. Ad esempio, se un determinato numero di Parlamenti nazionali è del parere che un'iniziativa legislativa avrebbe dovuto essere presa a livello locale, regionale o nazionale piuttosto che a livello dell'Ue, la Commissione è tenuta a ritirarla o a spiegare chiaramente i motivi per i quali ritiene che la sua iniziativa sia conforme al principio di sussidiarietà.

- **Presidente del Consiglio Europeo** - Viene creata la figura del Presidente dei 27 con carica di due anni e mezzo. Il Presidente Ue rappresenta l'Unione nelle sedi internazionali e ha principalmente il compito di garantire la preparazione e la continuità dei

lavori del Consiglio europeo e di ricercare il consenso. Finisce la rotazione semestrale che sarà mantenuta per i Consigli dei Ministri.

- **Alto rappresentante** - Nasce la figura dell'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza. Ha un doppio incarico: mandatario del Consiglio per la Politica estera e di Sicurezza comune (*Pesc*) e Vicepresidente della Commissione, responsabile delle relazioni esterne. Incaricato di condurre sia la politica estera che la politica di difesa comune, presiede il Consiglio Affari esteri. Rappresenta l'Unione europea sulla scena internazionale per le materie che rientrano nella *Pesc*.

- **Commissari Ue** - Il nuovo Trattato permette che vi sia un Commissario per ciascuno Stato membro.



darietà" fra gli Stati membri sulle richieste di asilo costituisce una priorità, sulla base del "Patto europeo su immigrazione e asilo" sottoscritto da tutti i Paesi Ue nel 2008.

Altri punti cari a Stoccolma sono la cooperazione transfrontaliera nella lotta al crimine, e l'equilibrio fra sicurezza e protezione della privacy.

Al Parlamento, intanto, è di nuovo in discussione il "pacchetto asilo" che prevede una

serie di misure comuni sul trattamento dei richiedenti asilo, sui rimpatri e sulla condivisione della pressione fra i vari Stati Ue. I deputati avevano finalizzato la prima lettura a maggio dell'anno scorso.

Le prossime tappe

La Presidenza svedese intende presentare il "Programma di Stoccolma".

Il testo verrà poi discusso dai 27 Governi, con l'obiettivo di appro-

- **Sistema di voto** - Il Consiglio delibera a maggioranza qualificata, salvo laddove i Trattati prevedano una procedura diversa, come il voto all'unanimità. Ciò comporta una estensione del voto a maggioranza qualificata a numerosi settori d'intervento (quali l'immigrazione o la cultura). Dal 2014, viene introdotto il voto a doppia maggioranza, vale a dire quella degli Stati (55%) e quella della popolazione (65%), che riflette la doppia legittimità dell'Unione, rafforza sia la trasparenza che l'efficacia.

Questo nuovo sistema di calcolo viene completato da un meccanismo analogo al cosiddetto "compromesso di Ioannina", che dovrebbe permettere ad un numero limitato di Stati membri (vicino alla minoranza di blocco) di manifestare la loro opposizione ad una determinata decisione. In tal caso il Consiglio è tenuto a fare di tutto per giungere, in un lasso di tempo ragionevole, ad una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

- **Politiche comuni** - La politica energetica e la politica ambientale volta a contrastare il riscaldamento globale sono i nuovi obiettivi comuni. Viene introdotto per la prima volta il principio di solidarietà, per far sì che un Paese che si trovi in gravi difficoltà per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico possa contare sull'aiuto degli altri Stati membri.

Viene promossa la cooperazione operativa tra i Paesi per prevenire dalle calamità naturali o provocate dall'uomo.

In campo sanitario, viene prevista la possibilità di introdurre misure volte direttamente a tutelare la salute dei cittadini, ad esempio in relazione al tabacco e all'abuso di alcool, mentre vengono incentivati gli Stati membri a predisporre misure di sorveglianza e di allarme contro gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, come l'influenza aviaria.

Il commercio equo e libero è un principio da rispettare per il funzionamento appropriato del mercato interno.

varlo entro la fine del 2009.

Nel frattempo, la Commissione Libertà civili, Giustizia e Affari interni del Parlamento europeo, preparerà una risoluzione, che dovrebbe essere votata in Commissione e a novembre in Plenaria.

Da Tampere a Stoccolma

- Primo quadro europeo in materia di Giustizia, Sicurezza e Libertà: **Programma di Tampere, 1999-2004.**

- Secondo: **Programma dell'Aia, 2004-2009.**

- La cooperazione in materia di Giustizia e Affari interni è aumentata negli anni.

- La reticenza degli Stati membri a condividere misure di politica interna resta però un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi.

PROGRAMMA DI STOCCOLMA

Previsioni migratorie e concessione di asilo

Una sfida per rendere l'Europa più sicura e solidale

La Svezia, che detiene la Presidenza di turno dell'Ue, ha fatto della cooperazione europea in materia di Giustizia, Affari interni e Immigrazione una delle sue priorità. Il **Programma**, chiamato di "Stoccolma" dal nome della capitale svedese, dovrebbe essere approvato entro la fine dell'anno e costituire il riferimento europeo su cooperazione giudiziaria e doganale, lotta al crimine, immigrazione, asilo e visti dal 2010 al 2014. Il Parlamento ha iniziato a discuterne.

Un'Europa più sicura e più solidale

Come l'Europa può aiutare quegli Stati che, come l'Italia, subiscono le pressioni migratorie più forti? Come garantire che i richiedenti asilo ricevano lo stesso trattamento in tutti i Paesi europei? Come rafforzare la cooperazione fra Forze di Polizia nazionali, per combattere il traffico di droga trans-frontaliero o i terroristi internazionali? Sono alcuni dei problemi che la Presidenza svedese si trova ad affrontare, e a cui

dovrà cercare di trovare risposte condivise dai 27 Paesi Ue prima di Natale.

Lo slogan del nuovo quadro pluriennale sarà "costruire un'Europa dei cittadini": promuovere i diritti individuali, la sicurezza, e la solidarietà.

Ma il compito non è semplice: molti temi, in particolare quelli legati all'immigrazione, sono controversi e non tutti i Paesi Ue vogliono che sia l'Europa ad affrontarli.

La Svezia però è determinata a trovare risposte ambiziose, e ha assicurato che la "sol-

FEDERAZIONI

CONFSAL-FEDER.CASA

Servono forti misure strutturali per affrontare l'emergenza abitativa

Misure a tutela di inquilini e famiglie e fermare le occupazioni abusive

Al Centro Congressi Cavour di Roma si è tenuta la Prima Conferenza Programmatica della Confsal-Feder.casa sul tema "Diritto all'abitare, legalità nella gestione delle risorse e programmazione delle politiche abitative". La Conferenza ha preso in considerazione la situazione abitativa di Roma ma in realtà la tematica trattata riguarda tutto il Paese e, in particolare, i grandi centri urbani che, sia pure in vario modo, presentano le stesse problematiche.

La Confsal-Feder.casa ha formulato dieci proposte che, se realizzate, potrebbero risolvere in gran parte il problema. E quindi prima di tutto l'aumento delle risorse economiche del "Contributo all'affitto", in maniera di provvedere al pagamento di tutte le domande ammissibili, con l'obiettivo primario di ridurre gli sfratti per morosità.

Poi, la riapertura dei termini di presentazione delle domande di sanatoria per gli occupanti delle case popolari alla data del 26/11/2006, che non hanno presentato la domanda nei termini previsti dall'ultima sanatoria a causa della mancata informazione.

E ancora l'avvio di una nuova sta-

gione di fermezza e repressione delle occupazioni abusive successive alla data del 26 novembre 2006.

S'impone inoltre l'esenzione totale dal pagamento di canone e oneri accessori per gli assegnatari di alloggio Erp (Comune e Ater) rientranti nella fascia A.

Quindi l'istituzione di un Fondo di garanzia, da parte delle Istituzioni locali, in favore di famiglie a basso reddito, nel pagamento dei canoni di locazione per i contratti a canale concordato.

Tutto il resto si riferisce a esenzioni fiscali e canone calmierato.

Erano presenti alla Conferenza numerosi esponenti della politica e delle associazioni di categoria.

Il Segretario generale della Confsal-Feder.casa, Gianluigi Pascoletti, nella sua ampia e documentata relazione ha illustrato i termini essenziali del problema casa e motivato l'intervento del sindacato.

Ha detto Pascoletti: "Abbiamo deciso di riunire i vertici del sindacato, i soggetti politici, gli imprenditori, le associazioni della piccola proprietà immobiliare ed il settore creditizio perché c'è la necessità immediata di un insieme di misure strutturali per risolvere un'emergenza abitativa che

colpisce sempre più famiglie nella Regione.

Bisogna dire basta alle occupazioni abusive, ha proseguito Pascoletti, e questo deve essere un preciso impegno dei candidati alle prossime elezioni regionali.

Non è pensabile che alcune centinaia di persone, organizzate da gruppi che delle occupazioni fanno un mestiere, prevalgano i diritti delle famiglie che hanno presentato regolare domanda di assegnazione di alloggio popolare.

In quanto al Tavolo interistituzionale del Prefetto con Action e i comitati di lotta per la casa questo non ha avuto alcun esito per l'intransigenza di coloro che vivono l'illegalità.

Pascoletti poi ha valutato come un buon inizio il Piano Casa del Governo anche se dovrebbe essere sensibilmente migliorato perché molti punti dello stesso sono dedicati al riscatto degli alloggi, all'individuazione e all'acquisto di case da mettere in vendita.

Manca, però, quasi del tutto un discorso per la locazione.

Tante famiglie non possono permettersi il mutuo per l'acquisto, ma riuscirebbero a pagare in alternativa un giusto canone di affitto".

CONFSAL-SNALS

Elezioni università si afferma il Cisapuni

Rinnovo Consiglio Amministrazione

Clamorosa affermazione dei candidati espressione della Confsal Federazione Snals-Cisapuni alle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico della Università La Sapienza di Roma.

Sandro Mauceri con ben 654 voti è risultato il secondo degli eletti quale rappresentante del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Amministrazione, con solo 6 preferenze in meno rispetto al primo degli eletti.

Beniamino Altezza, inoltre, con 646 voti è stato il primo degli eletti con quasi 200 voti in più rispetto al secondo eletto quale rappresentante del personale tecnico-amministrativo nel Senato Accademico.



Ammortizzatori sociali anche per le paritarie

Dopo gli accordi regionali

È stata raggiunta un'Intesa-quadro tra la Confsal-Snals, gli altri sindacati della scuola e l'associazione gestori degli Istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica (Agidae), per estendere gli ammortizzatori sociali in deroga a tutti i lavoratori precari delle scuole paritarie.

La crisi riduce la domanda di iscrizioni alle paritarie con conseguenze sia sull'occupazione sia sul reddito.

Per fronteggiarla le organizzazioni citate favoriscono a livello regionale e territoriale la possibilità per le scuole paritarie di utilizzare gli ammortizzatori sociali in deroga dopo precisi accordi aziendali sottoscritti dalle Parti sociali nelle rispettive Regioni. Un'Intesa innovativa perché gli Istituti paritari non godono di nessun ammortizzatore sociale.

In base all'accordo in Conferenza Stato-Regioni, è inoltre prevista l'erogazione di altre misure, in particolare il potenziamento delle competenze dei lavoratori attraverso la formazione continua. Così, i lavoratori sospesi dai processi produttivi, possono svolgere percorsi di riqualificazione.

Intanto si punta alla ricollocazione di quelli già espulsi.

Compito di sindacati e Agidae è attivarsi per favorire che i lavoratori accedano al beneficio grazie ai singoli accordi regionali.

CONFSAL-LIBERSIND

Gruppo Rai. Firmato il contratto dei dipendenti

Potrebbe essere anche un rilancio per l'Azienda



Il 28 ottobre u.s. dopo una lunga ed estenuante trattativa, si è giunti ad un accordo atto a soddisfare le aspettative dei 10.415 lavoratori del Gruppo Rai.

La Confsal-Libersind, forte di una ritrovata linea comune con le altre organizzazioni sindacali, ha saputo cogliere il momento per mettere sul tavolo una proposta forte, dignitosa ed attenta all'equità tra i lavoratori.

Il biennio 2008/2009 è stato ristorato con una somma una tantum pari ad una media di 82,14 euro mensile per 14 mensilità che sommano 1.150,00 euro per anno. L'arretrato 2008 verrà pagato con le competenze di novembre 2009 mentre l'arretrato 2009 con le competenze di gennaio 2010. Sembra corretto precisare che trattandosi di arretrati, relativi quindi ad anni precedenti, sono soggetti a tassazione separata con un recupero economico medio intorno all'8%. È del tutto evidente che questa scelta, fortemente voluta dal sindacato, favorisce le fasce deboli di questo contratto che non hanno elementi di trascinamento nella determinazione del salario.

L'aumento della prima voce è pari a 68,00 euro di cui 50,00e con le competen-

ze del prossimo gennaio ed i rimanenti 18,00e con le competenze di giugno.

Per la prima volta nella storia del rinnovo del contratto Rai, sempre nell'intento di favorire le fasce deboli, il sindacato ha con forza chiesto ed ottenuto per i TD 1.000,00 euro in rapporto al periodo lavorato da novembre 2008 a dicembre 2009.

I 2.300,00 euro di una tantum, i 68,00 euro di incremento della prima voce ed i 1.000,00 euro dei TD

sono riferiti al parametro relativo al livello 4.

Quale elemento di valutazione, si deve aggiungere che la media dei dipendenti del Gruppo Rai è allocata vicino al terzo livello il che comporterebbe, nella valutazione della media, un incremento di 120,00 euro circa per l'una tantum e circa 4,00 euro per la prima voce che, incrementata del trascinamento medio, giunge a circa 115,00 euro di media.

Il Verbale fissa la data del

12 novembre per trattare gli sviluppi professionali dei lavoratori delle Sedi Regionali come da verbale relativo a Buongiorno Regione e 25 novembre per la verifica sui nuovi ingressi nei bacini come da accordo 4 giugno 08.

La trattativa per la parte economica del secondo biennio partirà da gennaio insieme alla parte normativa.

La Segreteria nazionale Confsal-Libersind, fin da oggi, auspica l'unitarietà del Tavolo ed invita le Parti a prodigarsi a ciò.

In merito ai contenuti del contratto firmato, ai risultati conquistati ed alle prospettive future, la Segreteria nazionale Confsal-Libersind si sta attivando per un confronto con gli iscritti, i simpatizzanti ed i lavoratori tutti attraverso un forum sul proprio sito ed altre iniziative che verranno successivamente comunicate.

Il sindacato ritiene che questo accordo stipulato sia solo il preludio di un rilancio economico e d'immagine dell'Azienda, sempre di più coinvolta in conflitti politici e crede fermamente che il bagaglio di professionalità ed esperienza del personale sia l'elemento trainante per uscire dalla grave crisi economica che investe in questo momento la Rai.

FEDERAZIONI

CONFSAL-VIGILI DEL FUOCO

Indetto un referendum per chiedere l'istituzione del Comparto Sicurezza

Promossa in tutta Italia una grande raccolta nazionale di firme

Interviene Maroni: stato agitazione sospeso

I Vigili del Fuoco hanno sospeso lo stato di agitazione dopo l'incontro con il Ministro dell'Interno Roberto Maroni. Un incontro "per affrontare le pressanti problematiche che da tempo interessano il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e sulle quali da tempo l'organizzazione sindacale ha chiesto di dare concrete risposte. Nel corso della riunione abbiamo rappresentato le posizioni dell'organizzazione sia in rappresentanza del personale, che dei dirigenti e dei direttivi", ha detto Franco Giancarlo, Segretario nazionale della Federazione nazionale Confsal-Vigili del Fuoco. "Apprezzando l'impegno dimostrato dal Ministro durante il confronto, con cauta soddisfazione per le assicurazioni ricevute, abbiamo dichiarato formalmente la sospensione dello stato di agitazione nazionale della categoria, in attesa, nel breve periodo, si spera con favorevoli esiti, della riunione", ha concluso Giancarlo.

Dopo l'ulteriore dietro-front del Governo avvenuto nel recente Decreto-legge anti-crisi ai danni dei Vigili del Fuoco, dove è stato cancellato il principio fondamentale di graduale equiparazione alle Forze di Polizia ad ordinamento civile, la Federazione nazionale Confsal-Vigili del Fuoco promuoverà in tutta Italia una raccolta nazionale di firme per chiedere l'istituzione di un nuovo Comparto di contrattazione, denominato Comparto Sicurezza e Soccorso Pubblico, al fine di ottenere, attraverso una adeguata copertura finanziaria, l'equiparazione normativa, previdenziale, economica e pensionistica alle altre Forze di Polizia ad Ordinamento Civile finora preclusa.

"I Vigili del Fuoco, come recentemente dimostrato nei tragici avvenimenti calamitosi dell'Aquila, di Viareggio e di Messina e con i 750 mila interventi di Soccorso Pubblico effettuati nell'ultimo anno ga-

rantiscono, a rischio della propria incolumità e della stessa vita, la sicurezza di milioni di cittadini 24 ore al giorno, per

365 giorni l'anno e l'integrità di beni e servizi alla popolazione che altrimenti andrebbero distrutti con relativi maggiori

costi a carico dei contribuenti. Ai tanti elogi tributati nei momenti più difficili chiediamo che facciano seguito atti con-

creti che mettano fine alla condizione vergognosa di operatori della sicurezza di serie B riservata ai lavoratori Vigili del Fuoco", ha spiegato Franco Giancarlo, Segretario nazionale della Confsal-Vigili del Fuoco.

"Alla luce del recente annuncio del Ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, relativo all'individuazione dei nuovi Comparti di contrattazione, ricordiamo che la Confsal-Vigili del Fuoco da tempo persegue l'obiettivo dell'inserimento dei Vigili del Fuoco all'interno del Comparto Sicurezza. Proponiamo in particolare di distinguere, in linea con le modifiche che si stanno delineando per i nuovi Comparti di contrattazione, quello della Difesa da quello della Sicurezza e, in tale nuova dimensione, trasformare il Comparto Sicurezza nel "Comparto Sicurezza e Soccorso Pubblico", ha concluso Giancarlo.

Tutte le Istituzioni ricordino le necessità del Corpo

Incomprensibili i tagli previsti dalle Leggi Finanziarie

Quando il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato che il lavoro svolto dai Vigili del Fuoco durante il terremoto dell'Aquila è l'esempio del lato migliore dell'Italia il mio cuore si è riempito di gioia e di commozione. Lo ha affermato Franco Giancarlo, Segretario nazionale della Confsal-Vigili del Fuoco a commento del discorso pronunciato dal Capo dello Stato in occasione del conferimento di tre medaglie

d'oro al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco per l'impegno profuso in Abruzzo ma anche durante l'alluvione che colpì la Provincia di Salerno nel 1954.

"Il ricordo emozionante ed emozionante che Napolitano ha dedicato a Marco Cavagna, Caposquadra dei Vigili del Fuoco deceduto durante il sisma che ha colpito l'Abruzzo e insignito della medaglia d'oro al Valore civile ci ha dato la prova che la più alta delle Isti-

tuzioni della Repubblica non ci ha dimenticato", ha proseguito Giancarlo, sottolineando poi che "il Presidente della Repubblica ha voluto ricordare anche l'impegno e l'efficienza dimostrata dai Vigili del Fuoco in altre circostanze tragiche, come il terremoto di Umbria e Marche, con i danni profondissimi alla Basilica di Assisi, o le alluvioni che hanno devastato Sarno e la Versilia e ha sottolineato con enfasi



che lo splendido intervento dei Vigili del Fuoco nel terremoto dell'Aquila, evento partecipato da tutti gli italiani come nessun altro prima, è stato solo il culmine di una lunga tradizione di impegno".

"Alla luce di queste toccanti parole il nostro auspicio è che anche le altre Istituzioni si ricordino delle necessità avvertite dai Vigili del Fuoco che, a causa dei tagli economici previsti dalle ultime Leggi Finanziarie, stanno vivendo un momento davvero difficile che potrebbe essere in parte risolto attraverso un provvedimento economico straordinario", ha concluso Giancarlo.

CONFSAL-SNALS

Un vero confronto per l'Università

Per risolvere i gravi problemi del settore niente chiusure preventive

La Confsal-Snals Università chiede che sulla riforma dell'Università "parta ora un vero confronto".

"Nei mesi scorsi avevamo più volte avanzato al Ministro - ha dichiarato Santo Crisafi, coordinatore nazionale Confsal-Snals Università - la richiesta di un approfondimento dei contenuti prima che il Ddl arrivasse in Consiglio dei Ministri, ma ci è stato negato. Siamo fiduciosi che, ufficializzato il testo, possa partire ora un confronto vero senza chiusure preventive".

La Confsal-Snals Università conosce i vari problemi del setto-



re, ma, fa notare Crisafi, "la riforma non può realizzarsi senza risorse e senza il coinvolgimento di tutti gli operatori universitari".

"Siamo disponibili a eliminare

docenza né la terza fascia docente per i ricercatori. Una scelta miope, che speriamo sia possibile superare in un confronto a tutto campo.

I dirigenti scolastici: contratto o mobilitazione

I coordinamenti dei dirigenti scolastici della Confsal-Snals e degli altri sindacati di comparto hanno chiesto il rinnovo del contratto della dirigenza scolastica che è in ritardo. "Nel caso di ulteriori ingiustificati rinvii o di proposte ritenute irricevibili - viene precisato in una nota - piuttosto che il ricorso a rituali sollecitazioni epistolari alle controparti politiche e negoziali, sarà inevitabile trasferire il confronto sul terreno vertenziale, a partire dalla mobilitazione della categoria, giustamente esasperata

dalla latitanza dell'amministrazione".

Il sindacato si rivolge, in particolare, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Economia e della Pubblica amministrazione che non sono "in grado di assolvere ad uno dei propri fondamentali compiti politico-istituzionali, quello cioè del riconoscimento del ruolo e della funzione dei dirigenti scolastici nello sviluppo della scuola pubblica che deve concretamente vedersi realizzato nel diritto al contratto di lavoro e a retribuzioni coerenti ai compiti svolti".

FEDERAZIONI

CONFSAL E CONFSAL-VIGILI DEL FUOCO

Firmato il primo Ccnl per le imprese del settore sorveglianza antincendio

Per i lavoratori miglioramenti retributivi e riconoscimento delle professionalità

Il 3 novembre 2009 è stato firmato tra l'Anisa, l'Associazione nazionale delle imprese di sorveglianza antincendio, la maggiore associazione datoriale che riunisce imprese esercenti attività di sorveglianza antincendio in diversi settori (in ambito aeroportuale, civile, di pubblico spettacolo, "alto rischio incendio" in genere, ecc.), e la Confsal - Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori e la Confsal-Vigili del Fuoco - Sindacato nazionale autonomo Vigili del Fuoco, il primo Contratto collettivo di lavoro per le imprese che operano nel Settore Sorveglianza Antincendio.

Scopo del Ccnl è normare e regolamentare un Settore in piena espansione e sviluppo, come quello della Sorveglianza, prevenzione e primo intervento antincendio, che vede il personale operare in ambiti estremamente diversificati, non solo in presenza di potenziali rischi di incendi o incidenti derivanti dalla detenzione e/o utilizzo di sostanze pericolose per le persone e/o per l'ambiente (ad es. infiammabili, comburenti, ecc.), ma anche in attività commerciali, strutture alberghiere, scuole, uffici, locali di spettacolo ed intrattenimento, impianti sportivi, strutture fieristiche, eliporti, elisuperfici al suolo e sopraelevate, aeroporti minori ed avio superfici, non presidiate dai Vigili del Fuoco.

È stato stipulato un buon contratto ha commentato Marco Paolo Nigi Segretario generale della Confsal la quarta, in assoluto, organizzazione sindacale presente nel nostro Paese.

"Tale contratto, infatti, oltre ad essere l'unico in vigore nel variegato settore, sa coniugare aspetti importanti come: il significativo miglioramento retributivo per tutti i lavoratori; il riconoscimento delle professionalità ai singoli; la valorizzazione della anzianità di servizio che costituisce

un elemento per l'acquisizione ed il miglioramento delle forti competenze richieste. Molto utile appare per la Confsal l'istituzione dell'Osservatorio come supporto alle varie controparti per garantire la dovuta trasparenza nel settore nonché il buon uso delle risorse economiche nei vari contesti. "Giancarlo Franco Segretario nazionale della Confsal-Vigili del Fuoco ribadisce che "i lavoratori del settore della sorveglianza antincendio privata, quasi sempre discontinui del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, esigono e meritano un chiaro e forte contratto collettivo, che dia loro dignità e riconoscibilità dell'importante funzione svolta, ormai da anni, e finalmente oggi possono affermare di averlo ottenuto".

Conseguenza diretta di questo processo di evoluzione è il contenuto particolarmente innovativo del Ccnl nel suo complesso; oltre allo sviluppo dei c.d. "contratti speciali", quali il part-time e l'apprendistato professionalizzante per la formazione di profili professionali particolarmente mirati ai ruoli da ricoprire, vengono definiti altri istituti contrattuali che sovente non sono regolamentati in altri contratti di lavoro.

Ad esempio è stato previsto anche l'istituto dello sciopero "virtuale", così come peraltro già proposto in un Ddl del Ministro Sacconi, al fine di permettere ai lavoratori, operanti in un settore di pubblica utilità, di esercitare il diritto di sciopero ma evitando, nel contempo, di creare disagi alla

collettività conseguenti da azioni di astensione dal lavoro (dato il particolare ambito di applicazione del contratto); è stato regolamentato l'orario di lavoro cd. "effemeridiale" che, stante la discontinuità delle prestazioni lavorative, permette di distribuire i turni lavorativi in ampi ed eterogenei archi temporali.

È stato istituito altresì, l'Osservatorio sui Lavori Pubblici, con lo scopo di monitorare l'andamento delle gare d'appalto e le condizioni economiche in esse contenute, al fine di evitare forme di dumping che potrebbero comportare l'abbassamento della qualità e, quindi, la sicurezza del servizio reso al cittadino.

Non ultimo è opportuno evidenziare il significativo miglioramento delle condizioni retributive applicate ai lavoratori, in comparazione con analoghi contratti, rilevandosi una spiccata propensione al riconoscimento della professionalità ed anche prevedendo, esplicitamente, incrementi retributivi significativi, sia per quel che concerne l'anzianità di servizio, sia per quel che concerne le posizioni retributive del personale ad alta qualificazione e multidisciplinarietà.

In tema di normativa vigente e più precisamente in riferimento al Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro (D.lgs. 81/08), l'interlocuzione sindacale in questo settore svolgerà funzione di monitoraggio e offrirà una maggiore garanzia sull'effettivo e il corretto sviluppo degli aspetti tecnici, organizzativi e strettamente legati alle

competenze professionali del personale impiegato; tali tratti significativi di estrema importanza verranno sviluppati certamente in futuro dalla Confsal-Vigili del Fuoco che rappresenta una delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei Vigili del Fuoco, nell'alveo di rispetto dei dettami normativi e di corretta esecuzione dell'attività.

"La stipula del primo Ccnl di settore è un'importante meta, cui siamo giunti dopo mesi di trattativa col sindacato, che deve però rappresentare l'inizio di un percorso condiviso, che porti alla sempre maggiore riconoscibilità della nostra professione, alla fondamentale editazione delle tabelle ministeriali di costo del lavoro, da parte del Ministero del Lavoro, per evitare in futuro il ripetersi di fenomeni di dumping nelle procedure d'appalto, che rappresentano un rischio ancora maggiore rispetto ad altri settori, se si considera che ci occupiamo di sicurezza", rimarca ancora il Presidente Anisa.

Giancarlo Franco afferma ancora, "la nostra organizzazione monitorerà e svilupperà l'omogenea e complessiva applicazione del Ccnl in tutti gli ambiti lavorativi, ove i sorveglianti antincendio siano chiamati ad intervenire, non è certo pensabile che dei professionisti della sicurezza, che operano spesso di complemento ai Vigili del Fuoco, siano stati, in passato, trattati alla stregua di portieri o chissà quali addetti a servizi vari".

Da rimarcare infatti il ruolo esercitato dall'organizzazione sindacale Confsal-Vigili del Fuoco, che ha inteso, con la sottoscrizione del Contratto, intervenire nelle attività complementari a quelle normalmente esercitate dal Corpo Vigili del Fuoco, divenendo quindi al tempo stesso Federazione maggiormente rappresentativa del settore sia pubblico che privato.

CONFSAL-FALCRI

Bancario: ormai è dimensione zero

Non si calpestano i diritti dei lavoratori, forte opposizione del sindacato

L'esito degli incontri fra Abi e Confsal-Falcri ha mostrato il vero disegno dell'Associazione di voler tornare al passato, alla preistoria dei diritti, delle regole e delle relazioni sindacali che ci deve far pensare, se non preoccuparci. È un chiaro segno, anticipatorio dello scenario prossimo (e non tanto lontano) di "lacrime e sangue" che deve indurci a maggiormente rinserrare le fila.

È apparso sin troppo chiaramente il fermo orientamento dell'Abi di rimettere in discussione le certezze di sempre (forse dello stesso posto di lavoro) come ad esempio quella di arrivare alla scadenza naturale, alla pensione senza subire il trauma dell'allontanamento mascherato. Una sorta di sentenza di morte senza colpi e processo in nome di un ipotetico rinnovamento che contrasta con le crescenti domande di professionalità della clientela.

In barba e in disprezzo degli accordi sottoscritti, l'Abi, senza nemmeno tanti complimenti, fa intendere di volere mani libere

nell'utilizzare il Fondo esuberanti in maniera forzosa e discrezionale; discrezionale per loro e obbligatorio per i lavoratori. Per non parlare delle altre e non meno gravi ipotesi di "liberalizzazione" che riguardano l'utilizzo dei contratti complementari e d'ingresso, a salario decurtato (diversamente come lo potremmo chiamare)? Per non parlare della fungibilità totale delle mansioni per i Quadri Direttivi, in disprezzo della professionalità, e quindi della qualità del servizio, e dignità della persona.

Di contro, ad onta dei propositi di riduzione dei costi, tanto sbandierati (che guarda caso riguarderebbero solo i lavoratori "semplici"), data la pesante situazione di crisi, pare che le aziende starebbero per elargire al top management gratifiche milionarie, sottoforma di stock-option, che sembrano anticipare un ritorno ad atteggiamenti padronali che pensavamo ormai seppelliti.

Nel ritenere inaccettabile qualsiasi proposizione unilaterale

da parte dell'Abi che lede, se non elimina, i diritti, la dignità e la tranquillità dei lavoratori, pensiamo sia improcrastinabile esprimere una posizione di netta contrarietà, senza tentennamenti ed indugi.

Non possiamo sottacere "serietà e gravità" dello scenario che si prefigura rispetto al quale sentiamo doverosa una presa di coscienza da parte di tutti, lavoratrici e lavoratori che intendiamo sollecitare. Riteniamo pertanto necessario richiamare la massima attenzione e la mobilitazione di tutti sulle tematiche in discorso, sulle quali garantiamo non accetteremo compromessi o derive che danneggino le conquiste e tocchino gravemente gli interessi della categoria. Mai come adesso dobbiamo stare vicini, uniti, vigili e farci sentire.

In questo senso chiediamo a tutti voi, agli iscritti di partecipare ad una riflessione collettiva, esprimendo opinioni e propositi, inviando un messaggio a **falcri-siena@virgilio.it**.

CONFSAL-SNALS

Confronto sui Piani regionali per i precari senza posto

Il 4 novembre la IX Commissione degli Assessori regionali all'istruzione, su delega del Presidente Errani, ha incontrato le organizzazioni sindacali per un confronto sui Piani regionali dell'offerta formativa aggiuntiva in cui è previsto l'impegno dei precari rimasti senza posto per via dei tagli. Non si è arrivati ad un accordo su indirizzi comuni, seppure non rigidi per consentire risposte alle necessità dei territori e neanche ad uno stesso atteggiamento favorevole da parte di tutte le Regioni di impiegare risorse per questo scopo, pur riconoscendo che il problema dei precari è tema di interesse delle Regioni e delle Province autonome. Inoltre le Regioni hanno osservato che il provvedimento salva precari è stato assunto dal

Governo senza il loro preventivo coinvolgimento.

"Eppure - come ha sottolineato Marco Paolo Nigi, Segretario generale della Confsal-Snals- i piani regionali sono la terza gamba del più complessivo intervento che prevede, oltre l'indennità di disoccupazione a carico dell'Inps, anche i contratti di disponibilità, estendendo al personale della scuola le forme di sostegno al reddito del settore privato.

Certo, meglio sarebbero state 25 mila assunzioni in ruolo, ma è la prima volta che di fronte ai tagli, che da anni con tutti i Governi si abbattano sulla scuola, si sono ottenute misure per fronteggiare la disoccupazione di migliaia di precari. L'importante ora è stringere i tempi".

REGIONI E PROVINCE

CONSULTAZIONE
APERTA A TUTTI

L'iniziativa "Primarie della Sanità", proposta sul sito portale della Confsal-Fials del Lazio ossia www.fialslazio.it, per votare le priorità che ogni cittadino utente del Servizio Sanitario Regionale ritiene vadano potenziate ha registrato oltre 18.000 accessi.

Di questi i voti più alti, vale a dire le maggiori priorità se le sono guadagnate l'abbattimento delle liste d'attesa e il potenziamento dei reparti di Pronto Soccorso.



- Roma: L'ospedale S. Camillo
- Il Ministro della Salute:
M. Sacconi

LOMBARDIA

Crisi Casinò di Campione. Interviene il sindacato

Il Segretario regionale della Confsal Lombardia, Angelo Cassani, ha affrontato insieme con i vertici del sindacato Confsal-Libersind di Campione la problematica situazione della casa da gioco di Campione. È forte



la preoccupazione del sindacato Confsal-Libersind, particolarmente rappresentativo nel settore, per il futuro del Casinò, com'è alta la tensione dei dipendenti dinanzi alle notizie allarmanti pubblicate dai giornali che parlano di una forte crisi del settore che coinvolgerebbe la casa da gioco di Campione e che rischierebbe di far perdere i rinnovi contrattuali se non il lavoro vero e proprio. "La Confsal condivide queste preoccupazioni - ha detto Cassani - e assume, pertanto, un impegno forte a ricomporre al più presto il Tavolo di confronto e a far ripartire la trattativa per un contratto di lavoro che stabilisca regole certe e ponga le condizioni per il rilancio e lo sviluppo del Casinò."

LAZIO

Quale "salute" per la sanità? 10 quesiti proposti dalla Confsal-Fials

Sui temi più rilevanti del settore si pronunciano i cittadini

Un grande interesse è stato dimostrato dagli utenti sia per l'abbattimento delle liste d'attesa, del potenziamento del Pronto Soccorso che per una drastica riduzione delle consulenze nelle Aziende sanitarie. Lo ha dichiarato il Segretario regionale della Confsal-Fials Gianni Romano spiegando la valenza dell'iniziativa. "Ogni cittadino esprimendo la propria valutazione (semplicemente scegliendo un voto da 1 a 10 sulla pulsantiera) sul servizio assistenziale si è sentito partecipe del proprio territorio per contribuire alla messa a punto di un sistema interattivo che può solo migliorare l'offerta sanitaria già presente. Questa è la prima iniziativa che spiega Romano - stiamo sperimentando in rete così come nelle varie strutture sa-

nitare con dei semplici volantini imbucati in appositi raccoglitori. Le abbiamo intitolate "Primarie" perché anche in questo caso a risultati definitivi ci sarà l'elezione diretta del servizio che maggiormente serve al Lazio per un percorso di cura e di salute che invece sembra mancare. Le politiche sanitarie della Regione in cinque anni hanno dato risposte inconsulte depauperando l'offerta sanitaria pubblica e inducendo i cittadini a rivolgersi al privato sempre più spesso o in casi meno estremi a prestazioni in regime di intramoenia. Analogamente il taglio dei posti letto e la chiusura di alcuni ospedali di riferimento importante ha fatto sì che si assistesse alla proliferazione delle liste d'attesa per i ricoveri o a file interminabili

nei Pronto Soccorso. Su questa base - conclude Romano - è nato l'elenco delle priorità sulle quali si sono espressi iscritti e simpatizzanti.

Eccole:

1. Posti letto adeguati alle esigenze del territorio e non alla densità abitativa;
2. potenziamento dei reparti di emergenza e Pronto Soccorso;
3. abbattimento entro i termini dettati dalla legge delle liste d'attesa per le prestazioni diagnostiche e specialistiche;
4. abbattimento entro i termini dettati dalla legge delle liste d'attesa per le prestazioni chirurgiche ospedaliere e in day-surgery;

5. ampliamento e potenziamento del servizio di prenotazione ReCup per tutte le strutture ambulatoriali e ospedaliere pubbliche;

6. drastica riduzione delle consulenze non sanitarie per Asl, ospedali e policlinici;

7. allestimento reparto di continuità assistenziale in tutti i distretti sanitari per la post-degenza;

8. turnazioni di 12 ore gg per i medici di famiglia 7 giorni su 7;

9. servizio di prenotazione prioritaria per l'accesso alle prestazioni cliniche diretto ad anziani, disabili e malati cronici fornito dai medici di famiglia;

10. professionalità adeguate per la cura dei malati in regime domiciliare.

La Segreteria regionale della Confsal del Friuli Venezia Giulia ha partecipato, insieme alle altre organizzazioni sindacali, ad un incontro con il Presidente della Giunta regionale Renzo Tondo e numerosi Assessori della Giunta regionale. Oggetto della riunione la Finanziaria regionale 2010.

Nel corso dell'incontro il Presidente Renzo Tondo, insieme all'Assessore al Bilancio Sandra Savino, ha illustrato i principali dati relativi alla Finanziaria attualmente in preparazione, evidenziando le grandi difficoltà del momento legate alla crisi economica che ha inciso pesantemente sulle entrate fiscali con la conseguente necessità di operare significative riduzioni di spesa.

L'orientamento della Giunta regionale è quel-

lo di salvaguardare il "sociale" e di operare le riduzioni di spesa negli altri settori.

La Segreteria regionale della Confsal è intervenuta per evidenziare come la crisi sia ancora pesante e come non siano ancora certi i tempi e i modi dell'uscita dalla stessa, cosa peraltro sottolineata anche dal Presidente Tondo.

La Segreteria regionale ha condiviso l'idea di salvaguardare i settori che fanno parte del Welfare, chiedendo che le riduzioni delle risorse sugli

FRIULI VENEZIA GIULIA

Finanziaria 2010: la Confsal incontra la Giunta

Il sindacato ha chiesto la razionalizzazione delle risorse in base alle priorità



confsal

SOCIETÀ CULTURA LAVORO
Confederazione generale Sindacati Autonomi Lavoratori
Settimanale di politica e informazione sindacale

Direttore MARCO PAOLO NIGI

Direttore responsabile FEDERICO DE LELLA

Comitato di redazione:

Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli

Direzione:

Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
Centralino 06/553421 - Fax 06/55342150
e-mail: redazione@confsal.it

Amministrazione:

Viale Trastevere, 60
00153 Roma
Sito internet www.confsal.it

Gestione editoriale: Cooperativa editoriale Società Cultura Lavoro s.r.l.

Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
iscritta al R.O.C. al n. 9453

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996 Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma Stampa: Nuova A.G.E. S.r.l. - Via Montieri, 1/C - 00148 Roma

L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

altri settori siano fatte non a pioggia, ma in modo equo, operando le opportune razionalizzazioni ed in base alla logica delle priorità.

Con particolare riguardo al blocco del turn-over nella Sanità, preso atto che esso sarà limitato a certe tipologie di personale, la Confsal ha sottolineato la contrarietà ad eventuali ipotesi di esternalizzazione dei servizi.

La Segreteria regionale ha condiviso il metodo per cui, nelle procedure di riduzione di spesa nei diversi settori, si terrà conto di

tutte le risorse finanziarie disponibili come, ad esempio, quelle provenienti dall'Unione europea. Sulle priorità ha evidenziato quelle attinenti alla sicurezza del lavoro ed alla messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici tra cui quelli scolastici. Infine, con riferimento alla possibile riduzione dell'Irap di cui si discute a livello nazionale, ha evidenziato come essa potrebbe riflettersi negativamente sulle entrate delle Regioni a statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia e, a tale proposito, ha sottolineato l'opportunità di un intervento politico presso il Governo al fine di salvaguardare le entrate regionali.

Al termine della riunione sono stati concordati ulteriori incontri di approfondimento con alcuni Assessori.

REGIONI E PROVINCE

UMBRIA

La Regione dimenticata dal riassetto di Unicredit. La Confsal-Falcri difende il personale

Non vanno messe in discussione le conquiste ottenute

Alla luce della decisione di dare vita ad un unico grande Istituto che dovrebbe prendere il via dal mese di novembre 2010 con l'incorporazione di numerosi Istituti di credito, il riferimento territoriale che fino ad oggi aveva come sede Perugia potrebbe venire a mancare.

Vengono previsti sette referenti territoriali e cioè: Palermo, Napoli, Roma, Bologna, Torino, Verona e Milano.

Del capoluogo che oggi rappresenta il riferimento commerciale per Umbria, Lazio Nord, Toscana e Marche, neanche un cenno. Un'assenza che preoccupa soprattutto i dipendenti e che ha già sollevato l'attenzione della Confsal-Falcri, il sindacato di riferimento dei bancari umbri. "È arrivata l'ufficialità: il gruppo UniCredit riorganizza il proprio modello di servizio sull'intero perimetro europeo - si legge in una nota-probabile premessa alla creazione in Italia di una banca unica per

tutto il territorio nazionale. La Confsal-Falcri, storico sindacato autonomo del settore del credito, esprime preoccupazione per un progetto riorganizzativo che avrà pesanti ripercussioni dal punto di vista operativo sulle lavoratrici e sui lavoratori del gruppo, nonché per l'ipotesi di un'ulteriore contrazione dei posti di lavoro, in un Paese che ha fame di lavoro e di certezze economiche, oltre che di uscita dalla precarizzazione. La Confsal-Falcri presterà-continua ancora la nota-particolare attenzione che il processo riorganizzativo avviato da UniCredit non metta in discussione importanti conquiste ottenute, quali l'organizzazione su base multipolare dei centri di back-office e la prassi consolidata di trasferire le lavorazioni là dove sono le persone, scongiurando in tal modo pericolosi fenomeni di mobilità territoriale e professionale.

Nel contempo, la Confsal-Falcri sindacato storicamente attento alle auto-

nomie territoriali, vede peraltro con interesse l'ipotesi di un modello di servizio più focalizzato sulle esigenze del territorio, e in tale contesto la Confsal-Falcri guarda con attenzione all'approntamento di una struttura dedicata al sostegno delle piccole e medie imprese, che costituiscono il tessuto dell'economia del Paese. In UniCredit si sta avviando un processo complesso, il cui percorso deve essere avviato con il pieno coinvolgimento del sindacato, secondo quei consolidati schemi che hanno consentito la condivisione di importanti accordi precedenti.

La Confsal-Falcri conclude il comunicato-intende sottoporre all'attenzione del Comune, della Provincia e della Regione una situazione che deve essere vissuta con grande attenzione, per favorire il mantenimento a Perugia, della direzione commerciale territoriale e di un importante polo della società che svolge l'attività di back-office".

ROMA

Nuova influenza. Si dia notizia anche delle guarigioni

Ma le strutture sanitarie sono insufficienti

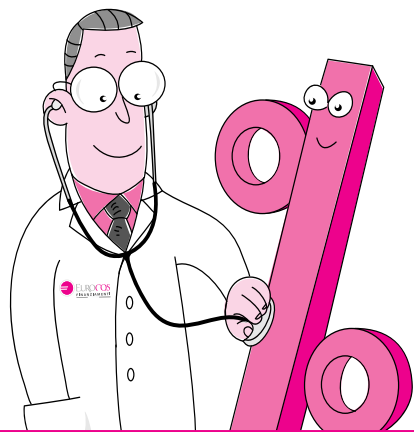
Quando la classe medica si lamenta del fatto che la buona sanità non faccia notizia provveda ad analizzarne motivi e cause. Nel caso specifico dell'influenza A sono i vertici aziendali delle strutture sanitarie che devono dare notizia delle tante guarigioni e dimissioni dei pazienti prima ammalati e poi ristabiliti. Lo ha dichiarato il Segretario regionale della Fials-Confsal Gianni Romano a commento delle notizie di stampa sull'incidenza della mortalità, anche nel territorio laziale, dell'influenza A H1N1. "Se Asl e Ospedali non diramassero ogni giorno comunicati come se fosse il bollettino di guerra dei caduti al fronte si saprebbe anche del gran lavoro che migliaia di sanitari portano a compi-

mento per sventare non solo che un paziente perda la vita ma anche che si aggravi nel proprio stato di salute già precario. I medici, i tecnici e gli infermieri nel Lazio - ha proseguito Romano - stanno facendo un lavoro encomiabile malgrado le strutture ospedaliere e la rete ambulatoriale risultino ancora una volta insufficienti ad accogliere anche solo un piccolo principio di pandemia. Piuttosto sarebbe importante che tutti i vertici delle strutture sanitarie mettessero in piedi, ciascuno per le proprie competenze territoriali, un piano di intervento per il picco stagionale dell'influenza e che potrebbe sovrapporsi alla 'suina' e quindi intasare oltremodo i reparti di Pronto soccorso".

CALTAGIRONE

Inaugurata la sede Confsal

Il 7 novembre u.s. si è inaugurata la sede comunale della Confsal di Caltagirone, in Via Celso 4. Alla cerimonia hanno presenziato oltre alla Responsabile comunale Rita Carella, anche il Segretario provinciale Santo Torrisi. La Confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori fornisce assistenza sindacale ai lavoratori dell'impiego pubblico e privato, nonché servizi di patronato e di Caf.



Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.

www.euroccs.it

Euroccs S.p.A. è attualmente uno dei principali operatori nel settore dei finanziamenti a lavoratori dipendenti, rimborsati tramite la formula della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, arrivando a creare una rete di vendita operante su tutto il territorio nazionale.

• Cessione Del Quinto

• Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio • Rate trattenute in busta paga • Tasso fisso.

• Prestito Con Delega

• È cumulabile con la cessione in corso • Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio • Tasso fisso.

• **Prestiti Personali** è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente bancario.

• **Mutui** per ogni esigenza: acquisto, ristrutturazione, liquidità, tasso fisso, tasso variabile e rata fissa.

Agenzie e Filiali

Bari, Firenze,
Lecce, Messina,
Milano, Napoli,
Padova, Palermo,
Pescara, Pomezia,
Ragusa, Roma,
Salerno, Sassari,
Siracusa, Taranto,
Trapani.

Punti Operativi

Arezzo, Cagliari,
Torino, Trieste.



Euroccs SpA
DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - Roma - Tel. 06 55381111

Consulenza telefonica gratuita dal
lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Numero Verde
800-754445

in convenzione:

confsal